

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1386

Curia Generalizia - Roma

P. VITO VINCENZO

1386

di Napoli, nacque il 26 V 1611. Professo in Melfi il 17 8 1631. Fu mandato nel collegio Clementino e vi fu incaricato della prefettura dei piccoli. Ricevette il sud diaconato in aprile 1634. Quindi fu mandato nello studen- tato di S. Biagio per completare gli studi e prepararsi al sacerdozio. Fu ordinato diacono nel marzo 1636; sacer- dote nel sett. 1637. Passò a Napoli, dove rimase per tut- to il resto della sua vita.
Nel 1645 è di stanza in S. Demetrio.
Nel 1650 è vicerettore nel collegio Macedonio, di cui di- venne poi rettore, e lo era nel 1660.
Dal 1664 al 1667 fu rettore dell'orfanotrofio di Loreto.
Dal 1667 rettore del collegio C. apece.
Nel 1672 è Preposito in S. Demetrio.
1675-78 rettore dell'orfanotrofio di Loreto.

Morì a Napoli il 27 I 1679.

Era stato eletto vicale nel 1653.

I suoi libri andarono a far parte della biblioteca di S. Demetrio (vedine l'elenco in: ASPSG.: V-d-920)
Siccome scarsi sono i documenti in nostro possesso circa la storia dell'orfanotrofio di Loreto, credo bene riportare qualche nota, prendendo lo spunto dal rettorato di P. Viti. Il 12 agosto 1665 il capitolo dei Governatori decretò " che tutto il denaro che viene nelle mani del Commesso lo deve consegnare nelle mani del Governatore mensario ". Il libro degli Atti di questa casa registra minutamente tutto il ri- cavato, peno del rettore P. Viti. Fu ancora decretato nella seduta del 12 8 1665 " che il Rettore o altro Padre non pos- sa intromettersi nelle cose concernenti alle spese; ma che possa rappresentare ai SS. Governatori quello li parerà per maggior beneficio della S. Casa acciò li SS. Governatori pigliano quelli espedienti, che pareranno più proportionati " " Circa il vitto si osservi e si continui come hoggi si pra- tica ". " Che il P. Rettore sia subito inteso, e poi eschi di congregazione ". Prescrizioni limitative della libertà dei religiosi, che venivano messi in secondo ordine. Questi

II 1791 a) Il Mag. Pol. Com. subordina alcune occorrenze relative al
rilascio della sostanza del coll. Gallio Co. 226

III 1791 d) P. I. alla lettera

IV 1791 e) Al Mag. Pol. Com.

31 8 1791 - Sunnlice di Guicciardi per i Valtellinesi Co. 226-B

Dalla R. Ammin. Fondo Relig. che subordina le notizie riguardanti gli assegni letterari fatti a favore della gioventù studiosa sulla sostanza del collegio Gallio:

11 V 1791 - Elenco di assegni letterari, per gli alimenti di 38 alunni - Elenco di diversi individui ai quali è stato fatto un assegno per il proseguimento degli studi Co. 226-C

10 8 1791 - In aiuto di rassegnata tabella qui unita specificante i stipendi letterari assegnati sulla sostanza del collegio. Co. 226-D

1791 - Riassunto delle rendite del collegio aggregati al fondo Ist. Pubb. Co. 227

14 IX 1791 - Si eccita il Mag. ad informare se siano disponibili le somme a favore dei valtellinesi Co. 227-B

1791 a)	La Conf. Gov. ordina al Vescovo di radunare la Commissione dei Deputati per ricevere le sostanze del ripristinato collegio	Co. 227-B
1791 b)	Il Vescovo partecipa la nomina dei Deputati ad hoc	Co. 228
1791 a)	Decreto per il rilascio delle sostanze della ripristinata Cong. Gallia	Co. 229
1791 b)	Ordine della Cong. Gen. per il rilascio	Co. 229

X 1791 - La Conf. Gov. sul ricorso di Diego Guicciardi eccita il Mag. a informare sullo stato attuale delle rendite del collegio e se vi sia luogo in tutto o in parte alla richiesta - Il capitolo del coll. Gallio informi. Co. 229-B

a) 25 X 1791 - domanda di Cesare Sertoli cancell. della

documenti furono portati in causa nel 1675 durante il secondo rettorato di P. Viti: fu portata davanti al trono di S. M. Cattolica la faccenda della rinnovazione a scadenza dei Governatori, i quali pretendevano di rimanere in carica quasi conservando un potere anticostituzionale. P. Viti ricorse al trono presentand un memoriale, d'accordo col Provinciale il quale gli scrisse il 23 XI 1675: " Lodo et approvè che

V.P.M.R. prima di presentarla a cotesto Regio Collaterale abbia esibito, e fatto leggere a cotesto Ill.mo Sig. Presidente del Sagro Consiglio la carta venuta da Spagna, e resto attendendo l'avviso dell'operato; e V.P.M.R. principalmente insista, che si dia principio, e si ponghi in osservanza l'anniversaria mutazione di questi Governatori secolari; e quando costì d'incontrasse qualche difficoltà, non manchi d'avvisarla subito, acciò si possint impetrare ordini più pressanti dalla Maestà Cattolica "

Il Cap. Gen. del maggio 1675 aveva decretato: " Il puoco decoroso stato per la Congregazione della casa di S. Maria di Loreto in Napoli ha fatto risolvere che si commetta a PP. Vocali, e Superiori colli, che con la maggior applicatione dei Padri e ministri di quella famiglia, e con li officii più validi procurino di ridurre il Governo del Pio Luogo alle primiere conventioni. E quando ciò non giovi,

prima di venire alla rinoncia dell'opera, rendano conscio di tutto il M.R.P. provinciale, da cui riceveranno le commissioni opportune ". I Somaschi continuarono.

Nel contromemoriale presentato dai Somaschi al Vicere per combattere certe accuse fatte dai Governatori di S. M. di Loreto nel 1668 si leggono le seguente benemerenze di P. Viti: " Trovò quella casa poco meno che cadente, li poveri orfanelli, che erano solamente 80, quasi dormivano sulle nude tavole, et egli nel triennio solo del suo prescritto governo ripulì et ornò la chiesa e la casa, accrebbe il mangiare, et il numero degli orfanelli sino a 115, fece fare la biancheria e vestiti doppi alli figlioli, cento lettieri nuove, con sudici scanni di ferro, cento materassi, e cento racconcini, cento coperte di lana, e cento sopracoperte per li dormitori, dieci trabaccola di ferro con suoi cortinaggi per l'infermeria, come si vede di presente, et è noto a tutta la città, e parimente

colarmente del borgo vicino, e tutto ciò non solo senza altro ve-runo, ma con vantaggio grande della S. Casa di Loreto, nella di cui chiesa si mantenevano tre preti cappellani, et egli li fece accrescere al numero di sette, acciò si sodisfacesse agl'obliighi trascurati delle messe ".